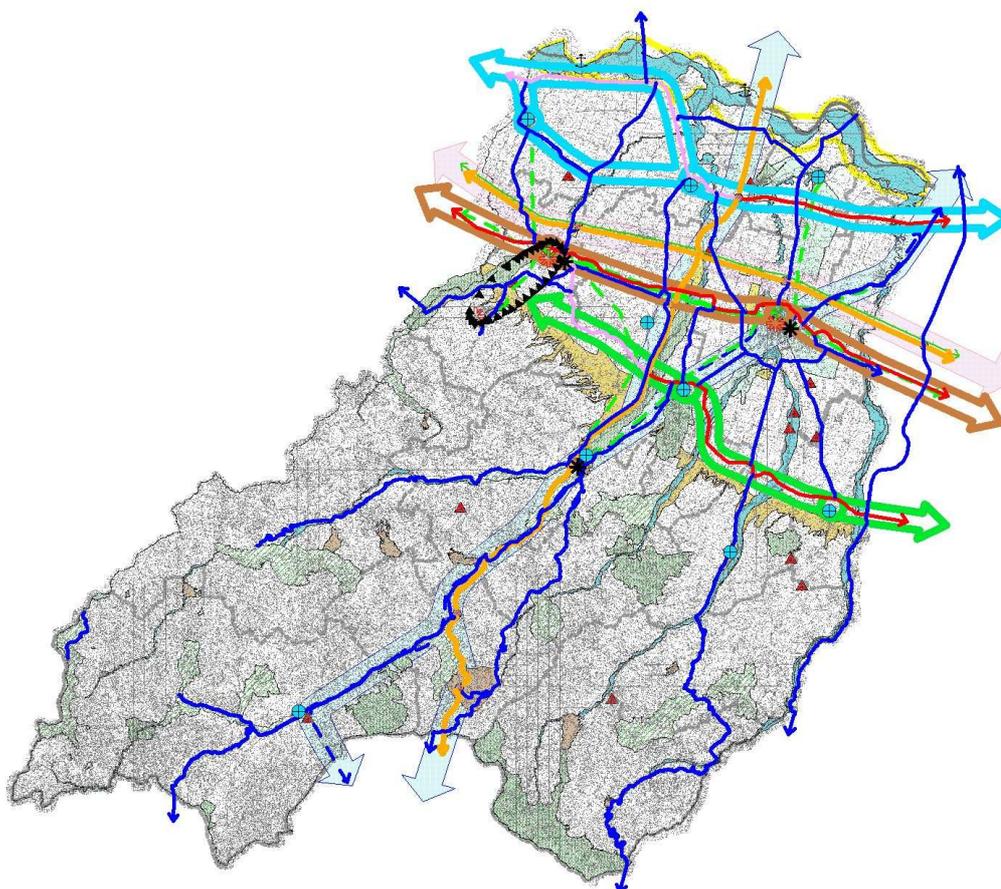




**PROVINCIA DI PARMA**  
**Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale**

---

**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**  
**Variante Parziale**



**NORME DI ATTUAZIONE**  
(artt. 36 e 45)



---

Marzo 2013

---

**Art. 36**  
**Ambiti specializzati per attività produttive**  
**di rilievo sovracomunale**

1. Nella tavola C.9 del Piano sono precisate le aggregazioni di Comuni in cui individuare le nuove aree produttive idonee ad assumere rilievo sovracomunale, di cui all'art. A-13 della L.R. 20/2000; tali aggregazioni territoriali comunali sono le seguenti:
  - 1.1 Colorno, Mezzani, Parma, Sorbolo, Torrile,
  - 1.2 Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Parma, Sala Baganza, Traversetolo;
  - 2 Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine P.se, Salsomaggiore Terme, Roccabianca, San Secondo, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello;
  - 3 Bardi, Berceto, Bore, Fornovo, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi;
  - 4 Albareto, Bedonia, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo;
  - 5 Berceto, Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Parma limitatamente alla parte ricompresa nell'area di tutela del prosciutto), Sala Baganza, Terenzo, Tizzano val Parma, Traversetolo.
2. Gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale corrispondono alle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, produttive e commerciali e da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano almeno due Comuni delle aggregazioni di cui al comma 1 o due Comuni confinanti e sono finalizzati alla qualificazione del sistema produttivo provinciale ed alla concentrazione dell'offerta in ambiti ottimali, sia in termini di accessibilità che di sostenibilità ambientale, nonché alla riduzione della diffusione territoriale degli insediamenti produttivi.
3. Gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale riguardano:
  - aree destinate all'ampliamento di insediamenti esistenti e finalizzate al loro completamento e riqualificazione con particolare riferimento al miglioramento dell'assetto urbanistico, dell'accessibilità, dell'organizzazione logistica, delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche. In particolare, le zone produttive previste dagli strumenti urbanistici vigenti

idonee ad un ampliamento finalizzato alla trasformazione in aree produttive sovracomunali sono quelle evidenziate nell'Atlante delle aree produttive contenuto nel Quadro Conoscitivo del presente Piano che hanno una superficie classificata superiore ai 2 ettari e che presentano disponibilità di spazi limitrofi di ampliamento, vicinanza alle infrastrutture principali, mancanza di vincoli e prescrizioni inderogabili. Tali aree produttive sovracomunali dovranno avere una Superficie Territoriale minima (dimensione complessiva: esistente più prevista) pari ad almeno 5 ettari. Qualora la dimensione complessiva (esistente più ampliamento) superi la soglia prevista al comma 5 deve essere conseguita l'intesa con i Comuni dell'aggregazione di cui al comma 1;

- aree di nuovo impianto volte a soddisfare fabbisogni per nuovi insediamenti produttivi riferiti a bacini sovracomunali aventi elevata accessibilità veicolare e ferroviaria ed in grado di concorrere al potenziamento dei principali sistemi insediativi provinciali. Le aree produttive sovracomunali di nuovo impianto sono individuate, d'intesa con i Comuni delle aggregazioni di cui al comma 1, dal PTCP vigente o secondo le procedure di variante al PTCP previste dalla L.R. 20/00 e sulla base dei parametri dimensionali di cui al comma 5;

In tali ambiti produttivi sovracomunali non sono ammesse funzioni residenziali, tranne per le esigenze abitative del titolare dell'attività e per la custodia degli immobili.

4. Le nuove aree produttive di rilievo comunale dovranno essere limitrofe al Territorio Urbanizzato, ad eccezione dei Comuni del Sistema Montano qualora il fabbisogno non sia altrimenti soddisfacibile, per una superficie complessiva massima pari a 1 ettaro. Le aree produttive comunali di ampliamento di insediamenti produttivi esistenti dovranno avere una superficie complessiva massima inferiore a 5 ha.
5. Le nuove aree produttive sovracomunali in variante al PTCP quantitativamente di seguito definite, dovranno possedere i seguenti requisiti urbanistico- infrastrutturali :
  - aggregazione 1.1: n. 3 ambiti, ciascuno di dimensioni complessive non inferiori a 15 ha, in prossimità alla viabilità primaria di interesse regionale - Cispadana - e collegamento con la viabilità primaria di interesse provinciale;
  - aggregazione 1.2: n. 4 ambiti, ciascuno di dimensioni complessive non inferiori a 15 ha, prossimità alla

- viabilità primaria di interesse regionale - Pedemontana - e collegamento con la viabilità primaria di interesse provinciale;
- aggregazione 2: n. 6 ambiti ciascuno di dimensioni complessive non inferiori a 10 ha e prossimità alla viabilità primaria di interesse regionale - Pedemontana e Cispadana - e collegamento con la viabilità primaria di interesse provinciale; di queste 6 aree produttive sovracomunali ne sono state definite due: una in Comune di Polesine P.se, l'altra in Comune di Fidenza;
  - aggregazione 3: n. 3 ambiti, ciascuno di dimensioni complessive non inferiori a 5 ha, collocazione esterna alla zona di vulnerabilità degli acquiferi principali e collegamento alla viabilità principale di interesse provinciale; di queste 3 aree produttive sovracomunali ne sono state definite due: una in Comune di Medesano, l'altra in Comune di Solignano;
  - aggregazione 4: n. 2 ambiti, ciascuno di dimensioni complessive non inferiori a 5 ha e collegamento alla viabilità principale di interesse provinciale; di queste 2 aree produttive sovracomunali ne è stata definita una: in Comune di Bedonia;
  - aggregazione 5 - Distretto del prosciutto: corrisponde all'area del distretto agroalimentare del prosciutto, riguardante i Comuni di Berceto, Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano Arduini, Palanzano, Parma (limitatamente all'area ricompresa nella zona di tutela del prosciutto), Sala Baganza, Terenzo, Tizzano val Parma, Traversetolo, Varano de' Melegari così come specificato al successivo art. 45, comma 1 lett. d); tale aggregazione è finalizzata alla definizione di:
    - a) forme di concertazione delle politiche urbanistiche relative agli insediamenti agro-alimentari, al fine di evitare la dequalificazione produttiva delle aziende esistenti e di attivare politiche ambientali che portino nel tempo alla certificazione ambientale territoriale (EMAS);
    - b) l'individuazione di aree produttive di interesse sovracomunale, da attuarsi come aree ecologicamente attrezzate (APEA) in cui collocare i nuovi insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale;
    - c) interventi di qualificazione e valorizzazione ambientale, con particolare riferimento ad opere pubbliche destinate a potenziare la rete degli acquedotti, degli impianti depurativi e fognari.

In tale aggregazione sono individuate 2 aree produttive ecologicamente attrezzate di rilievo sovracomunale: una in località Filagni a Collecchio di sviluppo e qualificazione dell'area produttiva esistente ed una in località Pilastro di nuovo insediamento in parte nel Comune di Felino ed in parte nel Comune di Langhirano.

Per il razionale sviluppo del sistema delle aree produttive ecologicamente attrezzate di rilievo sovra comunale, sarà attuata prioritariamente l'APEA situata in località Filagni in Comune di Collecchio che riguarda un'area produttiva esistente e per la quale sono fissati obiettivi di sviluppo e qualificazione.

Al fine di razionalizzare le politiche territoriali del distretto gli strumenti urbanistici comunali non potranno prevedere nuovi stabilimenti di lavorazione e conservazione di carni suine (salumifici e prosciuttifici), fatto salvo (previo parere favorevole della Conferenza del Distretto) eventuali previsioni nei comuni interamente montani, classificati tali ai sensi della legge 1102/1971, per nuovi stabilimenti con superficie utile non superiore a mq 7.000.

Nelle aree produttive sovracomunali (APEA) previste in Comuni, o parti di Comuni, del distretto del prosciutto ricompresi in aggregazioni precedenti non sono ammessi nuovi stabilimenti di lavorazione e conservazione di carni suine (salumifici e prosciuttifici).

Sono confermate le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adottati alla data del 22/06/2011 relative alla previsione di stabilimenti di lavorazione e conservazione di carni suine (salumifici e prosciuttifici), ivi incluse quelle che consentono gli ampliamenti degli stabilimenti esistenti.

Sono comunque consentite varianti agli strumenti urbanistici comunali finalizzate agli ampliamenti degli stabilimenti esistenti necessari per interventi di adeguamento tecnologico alle normative di settore ed a quelle di carattere ambientale, ivi incluse quelle per il conseguimento della certificazione ambientale EMAS ed al trasferimento di aziende esistenti all'interno del medesimo territorio comunale, in aree comunque già destinate dallo strumento urbanistico generale del Comune per insediamenti produttivi.

Sono fatte salve le previsioni riguardanti i singoli grandi stabilimenti produttivi esistenti non destinati alla

- lavorazione e conservazione delle carni suine; i nuovi singoli stabilimenti produttivi di grandi dimensioni dovranno essere realizzati come Aree Ecologicamente Attrezzate, ai sensi del comma 6 e non costituiscono Aree Produttive Sovracomunali.
6. Le Aree Produttive di rilievo sovracomunale sono individuate dal PTCP nella Tavola C9 e sono attuate sulla base delle indicazioni di cui alle schede dell'Allegato 11 alle presenti Norme.
  7. Gli ambiti produttivi sovracomunali sono realizzati con le dotazioni infrastrutturali ed ecologiche delle aree ecologicamente attrezzate di cui all'art. A-14 della L.R. 20/2000 e del relativo atto di indirizzo e coordinamento regionale e nel rispetto delle disposizioni contenute nel punto 3.5 "Individuazione delle aree industriali ecologicamente attrezzate e delle aree industriali esistenti dotate di infrastrutture ed impianti tecnologici atti a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente" della Direttiva generale sull'attuazione della L.R. n. 9/1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" approvata con delibera della Giunta regionale n. 1238 del 15 luglio 2002 (pubblicata sul B.U.R. n. 144 del 10 ottobre 2002); ivi incluse quelle relative a: individuazione del soggetto gestore, contenuti urbanistico-territoriali di qualità, condizioni di gestione ambientale di qualità, sistemi di certificazione ambientale, monitoraggio.
  8. Al fine di promuovere l'attuazione degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, i contributi economici regionali, ivi inclusi quelli di cui al comma 6 dell'art. A-14, nazionali ed europei sono concessi prioritariamente agli interventi relativi a nuovi insediamenti o ampliamento di quelli esistenti, agli interventi infrastrutturali e per la logistica programmati per tali ambiti.

#### **Art. 45**

##### **Piani, programmi d'area ed accordi territoriali**

1. Nella Tav. C.9 in scala 1:50.000 sono individuati i principali piani e programmi speciali d'area presenti o proposti nel territorio provinciale, nei quali il P.T.C.P. vuole favorire la cooperazione fra gli enti locali, il coordinamento delle iniziative e l'impiego integrato delle risorse finanziarie promuovendo, qualora non già operativi, l'attivazione di strumenti di programmazione

negoziata finalizzati ad incentivare meccanismi di sviluppo locale.

Essi riguardano:

- a) il patto territoriale per lo sviluppo dell'appennino, riguardante i Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Calestano, Compiano, Corniglio, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Valmozzola, Varsi, Varano de' Melegari; i Comuni dovranno recepire nei propri strumenti urbanistici, anche attraverso specifici accordi territoriali ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000, le linee strategiche e gli obiettivi di sviluppo indicati nel patto territoriale, in modo particolare quello di valorizzare e mettere a sistema, in un regime di complementarietà, le caratteristiche proprie delle sub aree provinciali (montana/collinare e della fascia pedemontana), per trasformare, in un'ottica di riequilibrio, gli elementi di fragilità in vantaggio competitivo per l'intero territorio;
- b) il progetto di sviluppo integrato della Val Ceno, riguardante i Comuni di Bardi, Bore, Pellegrino Parmense, Solignano, Varano de' Melegari, Varsi; i Comuni dovranno recepire nei propri strumenti urbanistici, anche attraverso specifici accordi territoriali ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000, le linee strategiche e gli obiettivi indicati nel progetto, in modo particolare quello di valorizzare e rafforzare l'immagine e l'attrattività della valle anche attraverso il potenziamento del sistema di accoglienza e di ospitalità;
- c) il programma speciale d'area Parco della Salute, riguardante i Comuni di Salsomaggiore Terme e Medesano; i Comuni dovranno recepire nei propri strumenti urbanistici, anche attraverso specifici accordi territoriali ai sensi dell'art. 15 della LR 20/2000, le linee strategiche e gli obiettivi indicati nel programma speciale d'area, approvato dalla Regione, in modo particolare quello di riqualificare e rafforzare il circuito termale attraverso la realizzazione e la gestione di una filiera complessa di servizi alla persona;
- d) il Piano d'area per il distretto agro-alimentare del Prosciutto di Parma, riguardante i Comuni di Collecchio, Sala Baganza, Felino, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Traversetolo, Neviano Arduini, Tizzano, Corniglio; tali Comuni, unitamente alla Provincia ed ai Comuni che, per continuità territoriale o

per la presenza di una produzione salumiera di un certo rilievo (Comuni di Berceto, Calestano, Fornovo Taro, Medesano, Monchio, Montechiarugolo, Palanzano, Terenzo, Varano de' Melegari e Parma – limitatamente all'area ricompresa nella zona di tutela), completano l'area sud-est del distretto, dovranno formulare alla Regione una organica proposta per l'istituzione di un piano d'area relativo al Distretto del Prosciutto di Parma; gli stessi Comuni, ove peraltro si concentra il 98% della produzione del prosciutto di Parma, dovranno attivare, anche attraverso specifici accordi territoriali, forme di concertazione delle politiche urbanistiche relative all'insediamento di nuovi salumifici al fine di evitare la dequalificazione produttiva delle aziende esistenti e di attivare politiche ambientali che portino nel tempo alla certificazione ambientale (EMAS) territoriale.

- e) il programma speciale d'area del Po, riguardante i Comuni di Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno, Mezzani, Busseto, Soragna, San Secondo Parmense, Fontanellato; tali Comuni, unitamente alle Province di Parma, Piacenza e Reggio-Emilia ed agli altri Comuni interessati, dovranno formulare alla Regione una organica proposta per l'istituzione di un programma speciale d'area ai sensi della LR 30/96, incentrato sulla valorizzazione turistico-culturale del territorio, la sua sicurezza idraulica ed il consolidamento del sistema infrastrutturale e dei servizi, recependo successivamente le linee strategiche e gli obiettivi del programma nei rispettivi strumenti urbanistici.